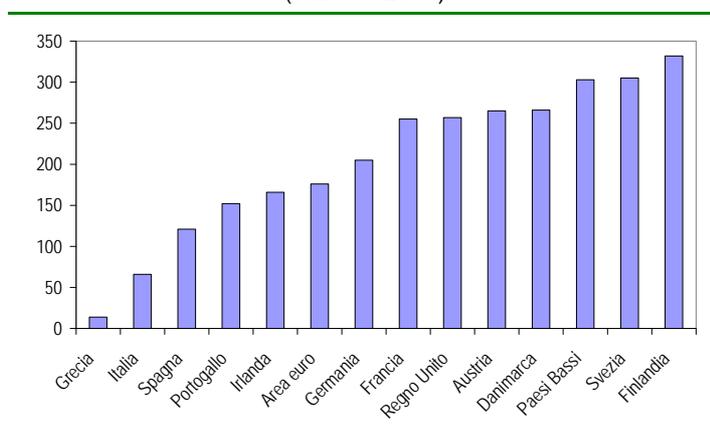


Numero pro-capite di transazioni *non cash*

(val. % – 2009)



Fonte: Bce

In Italia prosegue la diffusione dell'*on line banking*: nel 2010 le famiglie con un collegamento remoto con la propria banca erano oltre 17 milioni (+13,4%) e le imprese superavano di poco i 2 milioni (+7,1%). Rispetto ai principali partner europei l'uso del canale telematico risulta limitato al 18% della clientela nazionale, un valore pari a meno della metà degli utilizzatori dell'area euro (38%). Sul dato delle famiglie pesa il fatto che quelle italiane dotate di collegamento internet sono meno del 60%, un livello piuttosto distante dal valore medio dell'area euro (71%).

L'Italia sconta un certo ritardo anche nell'utilizzo di **strumenti di pagamento alternativi** al contante. Malgrado nel 2010 si sia registrato un incremento del numero e dell'importo delle operazioni regolate con strumenti *non-cash* l'utilizzo del denaro liquido risulta ancora molto intenso anche per acquisti di importi rilevanti.

22

01 giugno
2011

Direttore responsabile:
Giovanni Ajassa
tel. 0647028414
giovanni.ajassa@bnlmail.com

Banca Nazionale del Lavoro – Gruppo BNP Paribas
Via Vittorio Veneto 119 - 00187 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 159/2002 del 9/4/2002

Le opinioni espresse non impegnano la responsabilità della banca.



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

I lenti progressi dell'*on-line banking* in Italia

C. Russo ☎ 06-47028418 – carla.russo@bnlmail.com

Gli ultimi quindici anni hanno visto realizzarsi nell'area euro un intenso processo di aggregazione degli istituti di credito. Solo a partire dal 2009 a questo fenomeno ha fatto riscontro una diminuzione della rete commerciale (-4,1%). Il rapporto tra numero di sportelli e abitanti, rimasto pressoché stabile nel tempo, sottolinea l'importanza che le banche danno al presidio del territorio e al contatto diretto con i clienti. A testimonianza di questo, proprio i tradizionali depositi a vista continuano a crescere sia in quantità che in valore per un ammontare che in molti paesi dell'area euro è oltre il 30% del Pil.

Nel 2010 malgrado le adesioni ai servizi della banca on-line siano aumentate notevolmente per la clientela sia *retail* (+13,4%) sia *corporate* (+7%), il cliente italiano risulta più in ritardo rispetto alle nuove tipologie di contatto con il proprio istituto di credito: nel confronto con i principali partner europei l'uso del canale telematico è limitato al 18% della clientela nazionale, un valore pari a meno della metà degli utilizzatori dell'area euro (38%). Coloro che si servono dello sportello o al più dell'ATM per le operazioni bancarie sono ancora la maggioranza.

Una recente indagine Bce rileva come in Italia il contante sia uno strumento di pagamento diffuso anche per acquisti di importo rilevante. La numerosità e l'ammontare delle operazioni nazionali regolate con sistemi non-cash è molto contenuta rispetto ai principali partner dell'area euro.

Inizia a ridursi il numero degli sportelli bancari

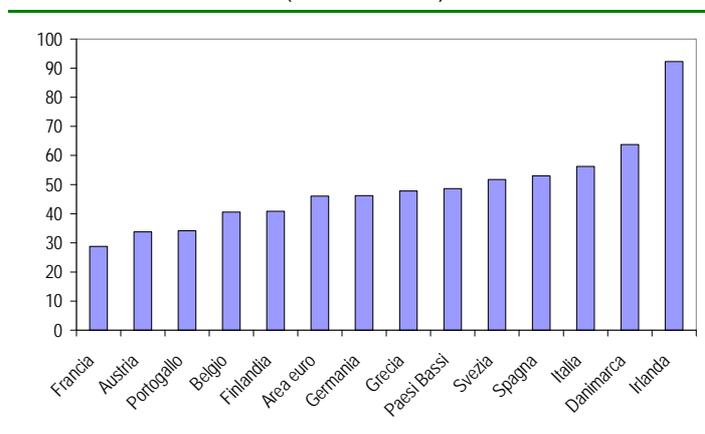
Negli ultimi quindici anni l'ampliamento dei mercati, l'aggregazione degli istituti di credito, le politiche commerciali e il progresso tecnologico hanno contribuito a modificare la struttura e l'offerta di servizi del sistema creditizio.

Nell'area euro il sistema bancario ha vissuto un intenso processo di consolidamento che tra il 1998 e lo scorso aprile ha determinato una riduzione del numero di istituzioni creditizie di oltre 2000 unità (-24% da 8.320 a 6.309). La contrazione è stata particolarmente pronunciata nei Paesi Bassi (-54%), in Francia (-45%) e in Germania (-40%), mentre più contenuta è risultata in Italia e Spagna (-17% e -16% rispettivamente). Al fenomeno non ha fatto riscontro una parallela razionalizzazione degli sportelli il cui numero nell'area euro è costantemente aumentato fino al 2008 e solo nel 2009 ha registrato la prima diminuzione (-1,7%) proseguita poi anche nel primo semestre dello scorso anno. Nel 2009 le contrazioni più accentuate si sono realizzate nei paesi dove la rete distributiva è tradizionalmente "più densa" come in Spagna (44mila, -3,5%) e Francia (34mila, -2,9%) mentre più contenute sono risultate in Germania (39mila -0,4%) e Italia (34mila, -0,3%). Nel nostro paese, dove è già disponibile l'aggiornamento all'intero 2010, il numero degli sportelli è ulteriormente diminuito (-1,1%) a causa della forte riduzione di quelli delle banche grandi (-14,6%) mentre in controtendenza è stato l'andamento delle maggiori (+2,1%) e delle minori (+0,7%); pressoché stabile è rimasto quello degli istituti di medie e piccole dimensioni. A oltre dieci anni dall'apertura di canali alternativi allo sportello non è venuta meno la forza commerciale della rete di agenzie come evidenziato dall'andamento crescente dei depositi a vista (anche durante il biennio di recessione) e della numerosità dei

conti. In gran parte dei paesi dell'area euro l'ammontare dei tradizionali depositi è superiore al 30% del Pil.

Conti correnti/Pil

(val. % – 2009)



Fonte: Bce

L'ultima rilevazione disponibile (2009) indica per l'area euro una media di circa 63 sportelli¹ ogni 100mila abitanti, un valore che nel tempo non ha subito sensibili variazioni con alcuni paesi come Spagna (97) e Italia (80) ben al di sopra del dato medio. Secondo l'ultima indagine Abi sull'internet banking, nel nostro paese i clienti tradizionali che utilizzano esclusivamente lo sportello o al più l'ATM per le operazioni bancarie restano ancora la maggioranza (17 milioni²). Più ridotto è il numero di coloro che utilizzano entrambi i canali (10 milioni), mentre 2 milioni sono i clienti che operano esclusivamente on-line.

Malgrado le adesioni ai servizi della banca on-line siano aumentate notevolmente anche nell'ultimo anno per la clientela sia retail (+13,4%) sia corporate (+7%), il cliente italiano sembra modificare solo lentamente le modalità di contatto con il proprio istituto di credito: rispetto ai principali partner europei l'uso del canale telematico risulta limitato al 18%³ della clientela nazionale, un valore pari a meno della metà degli utilizzatori dell'area euro (38%). In Francia, Germania e Spagna la percentuale sale rispettivamente al 53%, 43% e 27% mentre nei Paesi Bassi e nell'area scandinava supera il 70%. Su questo dato pesa la quota ancora molto contenuta di famiglie italiane (59%) dotate di collegamento internet, un livello piuttosto distante dal valore medio dell'area euro (71%).

Ancora molto diffusi in Italia i pagamenti cash

Nel complesso gli italiani sembrano adeguarsi piuttosto lentamente alle innovazioni che comportano un processo di dematerializzazione: l'Italia è nell'area euro il paese in cui è maggiormente diffuso l'utilizzo del contante. Da un'indagine Bce⁴ emerge come in Italia i pagamenti cash siano i più frequenti anche per acquisti di importo rilevante: se per la

¹ Inclusi gli sportelli postali; considerando solo gli sportelli bancari il valore per l'Italia è pari a 58 sportelli ogni 100mila abitanti.

² Convegno Abi, Dimensione cliente, 15 aprile 2011.

³ Dato Eurostat riferito all'utilizzo dell'internet banking da parte di persone appartenenti alla classe di età 16-74 nei tre mesi precedenti l'indagine.

⁴ Bce, Bollettino mensile, *L'utilizzo delle banconote in euro: risultati di due indagini presso le famiglie e le imprese*, aprile 2011.

spesa quotidiana la percentuale degli intervistati che dichiara di regolare in contanti è simile a quanto riscontrabile nell'area euro (91% contro 87%) nel caso delle spese comprese nella fascia di valore 30-100 euro e 200-1.000 euro la differenza è ben più ampia: (77% vs 55% nel primo caso e 31% vs 20% nel secondo). Nell'ambito degli otto paesi in cui è stata svolta l'indagine la quota di famiglie italiane venute in possesso di una banconota di taglio elevato più di una volta in un anno risulta tra le più elevate (39%, preceduta solo dal Lussemburgo al 45%).

Percentuale di intervistati che utilizza il contante

(val. % - 2008)

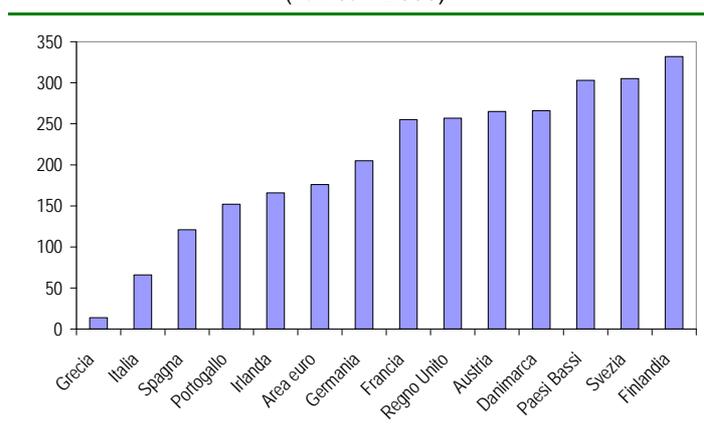
	Media	Belgio	Germania	Spagna	Francia	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Austria
Acquisti inferiori a 20 euro	87	84	91	90	80	91	77	65	82
Acquisti tra 30 e 100 euro	55	48	69	64	15	77	27	20	60
Acquisti tra 200 e 1000 euro	20	18	21	30	3	31	10	8	29
Acquisti superiori a 10.000 euro	4	5	4	6	0	4	3	4	10

Fonte: indagine Bce sull'utilizzo del contante da parte delle famiglie

In effetti, l'aggiornamento al 2009 delle statistiche europee relative ai sistemi di pagamento⁵ se da una parte evidenzia per l'Italia una crescita tendenziale del numero di operazioni regolate con strumenti diversi dal contante (ad eccezione degli assegni) dall'altra sottolinea come l'incidenza di queste operazioni concluse nel nostro paese sia una minima parte rispetto al totale dell'area euro. Per tutti i mezzi di pagamento diversi dal contante (bonifici, RID, carte di credito, assegni, carte prepagate) il numero e il valore medio pro-capite delle operazioni risulta significativamente più basso della media dell'area euro; nel complesso a fronte delle 66 operazioni effettuate pro-capite dagli operatori italiani (poco più di 1/3 della media dell'area euro) in alcuni paesi del nord Europa se ne concludono oltre 300 (Paesi Bassi, Finlandia, Svezia) e in altri si arriva oltre le 200 (Germania, Francia, Regno Unito).

Numero pro-capite di transazioni non cash

(val. % - 2009)



Fonte: Bce

Anche la semplice osservazione del numero totale delle operazioni concluse senza ricorrere al contante evidenzia come il mercato italiano abbia notevoli potenzialità di

⁵ Bce, *Payment Statistics*, febbraio 2011.

crescita: nel 2009 il numero delle transazioni è rimasto al di sotto dei 4 miliardi⁶ (+3,7% a/a), una quota (in calo) pari ad appena il 4,8% del totale delle operazioni concluse nella Ue-27. Ci precedono Germania, Francia e Regno Unito (ognuna con circa 16 miliardi di operazioni), Spagna e Paesi Bassi (5 miliardi) paesi in cui la crescita annua delle operazioni negli ultimi cinque anni risulta sistematicamente superiore a quella italiana. In termini di volumi regolati il nostro paese rappresenta appena il 6,8% del mercato dell'area euro.

Nel 2009, ultimo anno disponibile per i confronti internazionali, nell'area dell'euro e, in particolare nei principali paesi, il valore reale delle transazioni ha risentito della recessione tanto che la variazione su base annua dell'ammontare della spesa regolata con i sistemi di pagamento più diffusi (bonifici, RID e assegni) è risultata in contrazione. In questo quadro fanno eccezione gli strumenti che consentono i micro pagamenti legati all'e-commerce soprattutto di contenuti digitali.

L'aggiornamento al 2010 di alcuni indicatori nazionali⁷ relativi al sistema dei pagamenti offre un quadro di luci ed ombre. Rispetto al 2009, anno in cui la variazione del totale delle operazioni con strumenti bancari e postali è stata negativa sia per numero (-0,3% a/a) che per importi (-4,4% a/a), nel 2010 il trend ha invertito il segno, anche se in misura marginale. Il numero delle operazioni è rimasto invariato ma il loro valore è aumentato del 4,8% tornando ai livelli del 2008.

Analoga considerazione può essere fatta sulla diffusione e l'utilizzo delle carte di credito nello scorso anno: a fronte della seconda flessione consecutiva delle carte in circolazione (-2,5% nel 2009, -6,7% nel 2010) si conferma positivo l'andamento sia del numero di operazioni (+6% a/a) che degli importi movimentati (+3,5% a/a).

⁶ Nel 2010 è stata superata la soglia dei 4 miliardi di operazioni (+1% a/a) con un incremento degli importi scambiati del 5% circa.

⁷ Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico, *Sistemi di pagamento*, maggio 2011.

Un cruscotto della congiuntura: alcuni indicatori

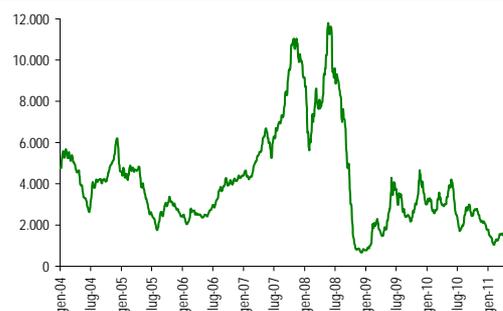
Indice Itraxx Eu Financial



Fonte: Datastream

I premi al rischio nell'ultima settimana sono saliti oltre i 150 pb.

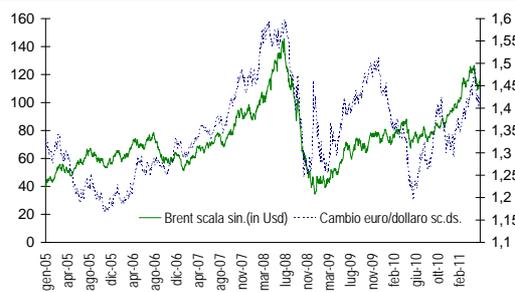
Indice Baltic Dry



Fonte: Datastream

L'indice dei noli marittimi, in lieve risalita, si avvicina a quota 1.500.

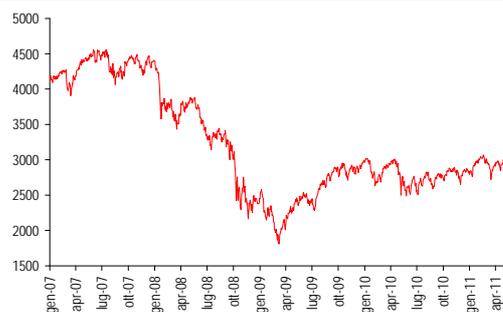
**Cambio euro/dollaro e quotazioni Brent
(Usd per barile)**



Fonte: Datastream

Il tasso di cambio €/€ a 1,44. Il petrolio qualità brent quota 117\$ al barile, il Wti 102\$ al barile.

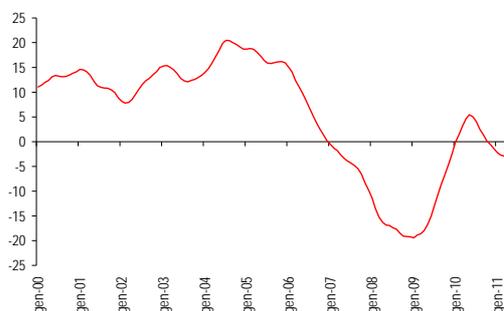
Borse europee: indice Eurostoxx 50



Fonte: Datastream

L'indice nell'ultima settimana resta sotto quota 2.900.

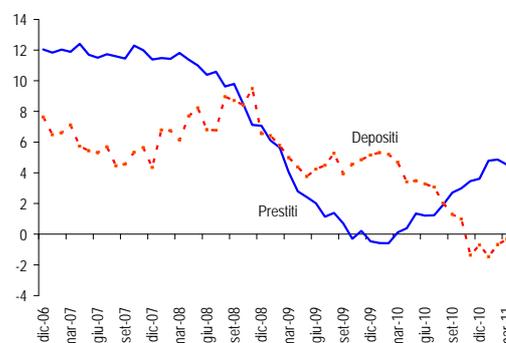
**Usa: indice dei prezzi delle abitazioni
Case-Shiller composite 10**
(var. % a/a)



Fonte: Datastream

A marzo 2011, per il 5° mese consecutivo, le variazioni dei prezzi delle abitazioni Usa restano negative (-2,9% su base annua).

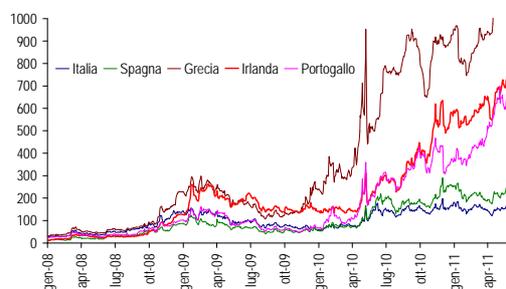
Italia: prestiti e depositi
(var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

A marzo 2011 ripiega leggermente il trend di crescita dei prestiti. Migliora ma rimane ancora negativo l'andamento dei depositi.

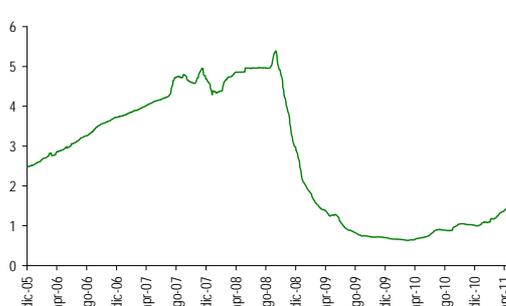
**Tassi dei benchmark decennali:
differenziale con la Germania**
(punti base)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Datastream

I differenziali con il Bund risultano pari a 1322 pb per la Grecia, 763 pb per l'Irlanda, 669 pb per il Portogallo, 238 pb per la Spagna e 168 pb per l'Italia.

Tasso euribor a 3 mesi
(val.%)



Fonte: Banca d'Italia

Il tasso euribor, in progressivo aumento, si conferma oltre quota 1,4%.

Il presente documento è stato preparato nell'ambito della propria attività di ricerca economica da BNL-Gruppo Bnp Paribas. Le stime e le opinioni espresse sono riferibili al Servizio Studi di BNL-Gruppo BNP Paribas e possono essere soggette a cambiamenti senza preavviso. Le informazioni e le opinioni riportate in questo documento si basano su fonti ritenute affidabili ed in buona fede. Il presente documento è stato divulgato unicamente per fini informativi. Esso non costituisce parte e non può in nessun modo essere considerato come una sollecitazione alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti finanziari ovvero come un'offerta di acquisto o di scambio di strumenti finanziari.